

Messaggio

numero

7458

data

15 novembre 2017

Dipartimento

EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 giugno 2017 presentata da Claudio Franscella e cofirmatari “Rinnovo della convenzione con l’Università di Losanna in merito all’Osservatorio della vita politica regionale e risparmi”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

la mozione qui in esame chiede al Consiglio di Stato di ridurre, come contributo ai risparmi, l’incidenza finanziaria del contributo del Cantone erogato all’Università di Losanna (UNIL) per la gestione dell’Osservatorio della vita politica regionale (OVPR), di riservare (o vincolare) l’uso del contributo ticinese alle attività di ricerca dell’OVPR che concernono la realtà politica del nostro Cantone, di rafforzare il legame dell’OVPR con l’Ufficio cantonale di statistica e di considerare il trasferimento della competenza della convenzione con l’UNIL dal Dipartimento dell’educazione, della cultura e dello sport (DECS) al Dipartimento delle finanze e dell’economia (DFE).

L’atto parlamentare prende le mosse dalla notizia secondo cui, tra le misure ipotizzate dal Consiglio di Stato nel quadro del cosiddetto pacchetto di risparmio aggiuntivo al Preventivo 2017 di 20 milioni di franchi, figurava anche la rescissione della convenzione tra il Cantone Ticino e l’UNIL inerente al finanziamento dell’OVPR.

L’OVPR è stato istituito nell’aprile 2011 presso l’UNIL ed è frutto di un trasferimento di attività di ricerca prima esercitate nell’ambito dell’Amministrazione cantonale ticinese, presso l’Ufficio cantonale di statistica. Con questo trasferimento si è proceduto ad una revisione dei compiti dello Stato attribuendo a terzi un compito svolto in proprio. La convenzione alla base del trasferimento è quadriennale, è entrata in vigore il 1° aprile 2011 e si è rinnovata il 1° aprile 2015 fino al 31 marzo 2019.

L’ipotesi di rescindere la convenzione entro il termine del marzo 2018 rispondeva alla necessità di presentare al Gran Consiglio le misure possibili di risparmio finanziario per 20 milioni richieste dallo stesso Parlamento. In quest’ottica è stato chiesto allo scrivente Consiglio di procedere a una prioritizzazione delle misure possibili, processo che necessariamente implica anche l’approfondimento della possibilità di rinunciare a compiti attualmente sostenuti. Pur ritenendo l’eventuale rinuncia all’OVPR una perdita, considerati soprattutto i buoni risultati che esso ha saputo raggiungere in questi anni, il Consiglio di Stato riteneva che a fronte di una precisa richiesta parlamentare volta a sostenere nuove rinunce questa ipotesi non potesse a priori essere scartata.

Le diverse reazioni pubbliche contro l’ipotesi di abbandonare il finanziamento di questo istituto da parte del Cantone hanno orientato il Consiglio di Stato verso una revisione della convenzione con l’UNIL, revisione sulla quale la rettrice dell’università partner ha comunicato di entrare in materia con lettera del 10 ottobre 2017. In vista del prossimo

quadriennio (2019-2023) la convenzione verrà rivista e il contributo cantonale, oggi di fr. 300'000.- annui, si ridurrà di fr. 90'000.- (-30%).

Tenuto conto di quanto precede possiamo così rispondere alle proposte formulate nella mozione:

- a) con la revisione della convenzione, dal 2019 la riduzione dell'incidenza finanziaria del contributo ticinese sarà del 30%, quindi superiore al 10-20% ipotizzato dai mozionanti. Con riferimento alla risposta all'interrogazione n. 43.17 di Fabio Käppeli "Quale futuro per l'Osservatorio della vita politica regionale?", osserviamo che sulla base dei dati finanziari completi per gli anni 2014, 2015 e 2016 forniti dall'UNIL, complessivamente l'OVPR costa mediamente ca. fr. 460'000.- all'anno. Dedotto il contributo del Cantone Ticino, secondo questi dati a carico dell'università rimarrebbero fr. 160'000.- annui; tuttavia, dedotti i ricavi della ricerca competitiva e dei mandati (mediamente fr. 105'000.-) e i ricavi indiretti contabilizzati dall'università in modalità centralizzata (mediamente almeno fr. 80'000.-), nella realtà il Cantone Ticino oggi copre integralmente i costi non coperti dai ricavi diretti generati dall'OVPR. Data questa situazione, la riduzione del contributo ticinese si giustifica ampiamente;
- b) la convenzione sarà rivista e come richiesto nella misura del possibile sarà riservato l'uso del contributo ticinese alle attività di ricerca inerenti alla nostra realtà politica;
- c) il rafforzamento del legame tra l'OVPR e l'Ufficio cantonale di statistica può senz'altro entrare in linea di conto, considerato che l'OVPR viene storicamente da questo ufficio cantonale, anche se il primo si muove nell'ambito della ricerca accademica e il secondo si occupa invece di statistica pubblica (differenza che era uno dei principali motivi che hanno motivato il trasferimento dell'OVPR nell'ambito universitario). In ogni caso, l'accesso ai dati ticinesi per elezioni e votazioni popolari ticinesi, menzionato nella mozione come obiettivo di questo rafforzamento, non ha mai posto problemi di sorta;
- d) il trasferimento della competenza della convenzione con l'UNIL dal DECS al DFE non si giustifica. Da un lato il DECS ha una competenza specifica piuttosto lunga nella gestione di contratti di prestazioni e accordi universitari generali come quello qui in esame, diversi dai mandati specifici cantonali come quello dell'Istituto ricerche economiche tra DFE e Università della Svizzera italiana menzionato nell'atto parlamentare. D'altro canto uno sparpagliamento tra i vari Dipartimenti cantonali delle competenze inerenti ad accordi analoghi per materia non sarebbe razionale dal profilo dell'uso corretto delle competenze interne all'Amministrazione cantonale.

Con queste considerazioni chiediamo al Gran Consiglio di voler ritenere la mozione accolta ai sensi dei considerandi.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, Manuele Bertoli

Il Cancelliere, Arnoldo Coduri

Annessa: Mozione 21 giugno 2017

MOZIONE

Rinnovo della convenzione con l'Università di Losanna in merito all'Osservatorio della vita politica regionale e risparmi

del 21 giugno 2017

La rescissione della convenzione relativa all'Osservatorio della vita politica regionale è stata recentemente inclusa fra le possibili misure di risparmio proposte dal Consiglio di Stato all'indirizzo del Parlamento.

Tuttavia, le numerose prese di posizione pubbliche delle scorse settimane, compreso un appello della società civile, gli interventi di esponenti della politica ticinese, le lettere di ex collaboratori e l'interrogazione di Fabio Käppeli e cofirmatari, vanno prese seriamente e devono comunque far riflettere su quanto il Cantone ha da perdere se questo Osservatorio venisse meno.

Ricordiamo che l'Osservatorio della vita politica regionale è stato istituito nell'aprile 2011 presso l'Università di Losanna ed è frutto di un trasferimento di attività di ricerca prima esercitate nell'ambito dell'Ufficio cantonale di statistica. Quanto fatto finora nell'ateneo di Losanna sembra confermare la validità di questa scelta di scorporo. Gli studi sulle elezioni ticinesi, le opportunità di lavoro per giovani ricercatori ticinesi, i contributi ricevuti dall'Università di Losanna e dal Fondo nazionale svizzero per la ricerca valgono certamente i costi sostenuti dal Cantone negli ultimi anni. Tutto ciò giustifica un rinnovo della collaborazione con l'ateneo Losannese anche nel prossimo futuro.

Ciononostante, è importante anche che la cultura e la ricerca scientifica partecipino allo sforzo che sta facendo il Cantone per sanare il bilancio dello Stato. Fra i detrattori e i difensori a spada tratta di questo Osservatorio, occorre trovare una soluzione nell'interesse del Cantone, senza fare tagli indiscriminati ma adottando le necessarie razionalizzazioni. Da questo punto di vista, è importante valutare ciò che è più utile e ciò che meno utile per il Cantone fra quanto svolto dall'Osservatorio della vita politica regionale.

Perciò, chiediamo al Consiglio di Stato, in occasione del prossimo rinnovo della collaborazione con l'Università di Losanna, di valutare:

- di ridurre, come contributo ai risparmi, l'incidenza finanziaria del sussidio ticinese (dell'ordine del 10-20%);
- di riservare l'uso del sussidio ticinese alle attività di ricerca che concernono la realtà politica del nostro Cantone, lasciando all'Università di Losanna o ad altri enti il finanziamento delle altre attività. Non dovrebbe essere un compito prioritario del Cantone Ticino quello di promuovere un Osservatorio di altre regioni collocato per di più in un altro Cantone;
- di rafforzare il legame con l'Ufficio cantonale di statistica con lo scopo di facilitare l'accesso ai dati ticinesi per elezioni e votazioni popolari ticinesi;
- di considerare, in un'ottica di razionalizzazione, vista la collocazione del suddetto Ufficio, un trasferimento della competenza della convenzione con l'Università di Losanna al DFE, che già peraltro ha esperienza di analoghi mandati come nel caso dell'IRE.

Claudio Franscella
Battaglioni - Celio - Corti - Denti - Fonio - Ghisla -
Ghisletta - Jelmini - Käppeli - Merlo - Morisoli